

Il culto liturgico della Sindone si deve a un Papa che fu arcivescovo di Vercelli. L'unico Papa piemontese e santo, nato in diocesi di Alessandria, fu vescovo di Mondovì. Infine il Papa, comasco di nascita e beato, fu vescovo di Novara.

Giuliano della Rovere (1445-1513), eletto papa con il nome di Giulio II (1503-1513), fu grande mecenate, in tempi tristissimi per la Chiesa e il papato, dove dominavano corruzione, nepotismo e beghe politiche. Giuliano della Rovere nasce il 5 dicembre 1445 ad Albisola (Savona). Deve tutto allo zio: Francesco della Rovere, ministro generale dei Minori Conventuali divenuto Sisto IV (1471-1484), che lo ripaga con una rapida carriera: arcivescovo di Carpentras e legato d'Avignone; cardinale; arcivescovo di Losanna, Avignone, Bologna, Vercelli (24 gennaio 1502-1° novembre 1503); in tutto 8 diocesi. Allora i vescovadi erano fonti di laute prebende e oggetto di furiose dispute nella Chiesa e tra il papato e i governanti. Il Concilio di Trento (1545-1563) comincerà a far pulizia di questo sciagurato mercimonio e imporrà ai vescovi di risiedere nelle diocesi e di occuparsi delle anime. Quando il suo nemico giurato, lo spagnolo Rodrigo Borgia è eletto Papa - è il disoluto Alessandro VI (1492-1503) - Giuliano fugge in esilio. Dopo Pio III, durato un solo mese, il della Rovere il 1° novembre 1503 è eletto Papa. Forte temperamento, straordinaria forza fisica e valente uomo d'armi, è chiamato «Il terribile», spregiudicato e voltagabbana, si impegna (vanamente) a cacciare lo straniero dall'Italia. Un pontificato di intrighi, guerre e violenze. Giulio II vuole la potenza politica più che il rinnova-

TORINO E IL PAPATO - DELLA ROVERE, UN BEATO E UN SANTO E IL LEGAME CON IL NOSTRO TERRITORIO

La città e i tre pontefici Giulio II, Pio V e Innocenzo XI

mento spirituale; condanna al rogo quattro domenicani che si oppongono alla teoria francescana dell'Immacolata Concezione; induce il Concilio Lateranense V a emanare una «bolla» contro la simonia, ma lui aveva comprato i voti al Conclave. Il «mercato delle indulgenze» per finanziare la costruzione di San Pietro suscita le vivaci proteste di Erasmo da Rotterdam e Martin Lutero. Protettore degli artisti, pone la prima pietra della grandiosa basilica di San Pietro su progetto di Bramante; Michelangelo comincia il «Giudizio universale» nella Cappella Sistina; Raffaello Sanzio affresca le «Stanze»; fonda il primo nucleo dei Musei Vaticani. Con la «bolla» del 26 aprile 1506 Giulio II concede il culto liturgico della Sindone, che è a Chambéry. Traguardo importantissimo, sollecitato dal duca Carlo III di Savoia «il buono». Approva la Messa e l'Ufficio su testo del teologo domenicano Antoine Perret. Il Papa si richiama al pensiero dei predecessori e al trattato di Sisto IV «De sanguine Christi» (1473): «Se adoriamo la Santa Croce, sembra doverosa e degna cosa venerare e adorare anche la Sindone, in cui manifestamente si vedono le vestigia dell'umanità di Cristo». Michele (Antonio) Ghislieri (1504-1572) eletto papa con il nome di Pio V (nella foto di El Greco) (1566-1572) - «Illu-



stre figlio della terra alessandrina e della comunità ecclesiale del Piemonte» e «grande Pontefice» lo definisce Giovanni Paolo II nel messaggio per il quinto centenario della nascita dell'unico Pontefice subalpino. Antonio Ghislieri nasce a Bosco Marengo (Alessandria) il 17 gennaio 1504. A 14 anni entra nell'Ordine dei Predicatori con il nome di Michele e riceve la formazione nei conventi di Vigevano, Bologna, Genova dove è ordinato sacerdote. Incaricato dai Papi di «vigilare sulla purezza della fede» a Padova, Pa-

via, Vigevano, Alba e Como, è «Commissario per la dottrina della fede». Vescovo di Nepi e Sutri, cardinale nel 1557 e vescovo di Mondovì (27 marzo 1560-7 gennaio 1566). Il Conclave, spinto dal cardinale Carlo Borromeo, il 7 gennaio 1566 sceglie l'austerissimo Ghislieri. Pio V attua le riforme tridentine: Messale Romano, Catechismo; «Summa theologiae» di San Tommaso nelle università. Scrive Wojtyła: «Ravvivò la pratica della fede in ogni componente del popolo di Dio, impri-

mendo una provvidenziale spinta evangelizzatrice. Richiamò ai vescovi il dovere di risiedere in diocesi per la cura pastorale dei fedeli, ai religiosi l'opportunità della clausura, al clero l'importanza del celibato e della santità di vita». Al suo nome è legata la vittoria del 7 ottobre 1571 nella battaglia navale di Lepanto contro i Turchi. Muore il 1° maggio 1572. È canonizzato da Clemente XI nel 1712. Benedetto Odescalchi (1611-1689)-Beato Innocenzo XI (1676-1689) - Nato a Como il 19 maggio 1611, si

trasferisce a Genova dove la sua famiglia ha una banca. Avvertita la vocazione, studia a Roma e a Napoli. È valorizzato dai Papi: cardinale, prefetto della Segnatura dei brevi, legato a Ferrara. Vescovo di Novara (4 aprile 1650-16 marzo 1656), si reca Roma per la «visita ad limina» e il Papa lo trattiene come consigliere, allora chiede di essere esonerato per rispettare la noma di Trento, per la quale combatta da Papa. Eletto il 21 settembre 1676, Innocenzo XI è ricordato come «padre dei poveri»: impone un'incoronazione povera per distribuire ai poveri i soldi risparmiati; esige una sola veste bianca e cibi frugali; combatte ogni nepotismo; guida la Chiesa sui percorsi evangelici. Per difendere gli interessi della Chiesa entra in conflitto con Luigi XIV (il «re Sole») di Francia. Il suo nome è legato alla sconfitta dei Turchi a Vienna nel luglio 1683. Muore il 12 agosto 1689. Pio XII lo beatifica nel 1956.

Pio V, oltre a istituire la festa della Madonna del rosario (già Madonna della vittoria) il 7 ottobre, inserisce l'invocazione «Auxilium christianorum, ora pro nobis» nelle litanie lauretane «dilatando ognor» più quanto aveva decretato Innocenzo XI quando istituì la festa del Nome di Maria», che estende dalla Spagna a tutta la Chiesa.

Infine nel 1868 don Giovanni Bosco, nell'opuscolo «Meraviglie della Madre di Dio invocata sotto il titolo di Maria Ausiliatrice», scrive che Pio VII (1800-1823), liberato dalla prigionia napoleonica, nel 1814 istituisce la festa di Maria aiuto dei cristiani il 24 maggio.

Pier Giuseppe ACCORNERO
(3 continua)

Quest'uomo era figlio di Dio Le parole della Passione di Cristo

Distrutto e svuotato dalle due «uccisioni» precedenti, le tue membra, Gesù, sottoposte a trazioni e torsioni insostenibili, cedono e tu lentamente «scivoli» lungo il legno comprimendo inesorabilmente il torace fino alla soffocazione. Ma non tutto è ancora compiuto: altre ingiurie e altre irrisioni devono raggiungerti per completare

ti e risalite si alternano con le irrisioni e con le tue sette doloranti parole, mentre, insieme con l'insostenibile sofferenza del corpo devastato, si consuma in te, in continuità con quella del Getsemani, quella «lacerazione dell'anima» misteriosamente vissuta nell'intimo stesso della consapevolezza trinitaria: **Prima Parola** - Al Padre per

salva te stesso!; «Il Cristo, il Re di Israele, discenda ora dalla croce affinché vediamo e crediamo». A costoro non rispondi. Nemmeno al ladrone crocifisso con te che ti insulta come quegli altri; ma all'altro che lo sgrida e ti chiede: «Gesù, ricordati di me quando sarai giunto nel tuo Regno», a lui, che ricordiamo come «il buon ladrone», rispondi: «In verità ti dico: oggi sarai con me in Paradiso».

Quarta Parola - Dall'ora sesta è tenebra sulla terra fino all'ora nona; all'ora nona, con gli ultimi scampoli di fiato, gridi verso il Padre: «Eli, Eli, Lammà Sabactàni!» (Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?).

Quinta Parola - Dopo tutte queste cose: «Ho sete» (ti porgono una spugna intrisa di aceto mentre qualcuno dice: «Lasciate, vediamo se viene Elia a deporlo»).

Sesta Parola - Dopo aver preso l'aceto: «È compiuto».

Settima Parola - Poi, con un grande grido: «Padre, nelle tue mani rimetto il mio spirito». E, chinato il capo, rendi lo spirito. Subito «il velo del Tempio si squarciò nel mezzo. Il centurione, che era presente dirimpetto a lui, vedendo come era spirato, disse:

Bruno MUSSO

Il testo è ricavato da: Bruno Musso - *E voi chi dite che io sia?* (Con Gesù Nazareno in Galilea e nel mondo nel segno di Carlo Maria Martini) - Termanini Editore, Genova 2013



visibilmente disfatta e mortificazione mentre altre parole attendono di essere pronunciate da te: altre «sette parole» che da sole basterebbero a definire la storia del mondo. Così, sorretto dalle ultime forze e sospinto dall'istinto di sopravvivenza, spingi sui poveri piedi inchiodati ergendoti un poco e così «risalendo» quel legno quel tanto che puoi e che basta a restituirti momentaneamente un filo di ossigeno. Scivolamen-

tutti noi mentre ti crocifiggiamo: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». **Seconda Parola** - A tua madre vedendola presso la croce e accanto a lei il «discepolo che ami»: «Donna, ecco tuo figlio», al discepolo «Ecco tua madre!»

Terza Parola - Folla, scribe e soldati fanno a gara nell'insultarti: «Eh! tu che distruggi il Tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso!; «Se tu sei il Re dei Giudei



**Studio Medico
AGOPUNTURA
Dr. Riccardo Rustichelli
Agopuntore diplomato F.I.S.A.**

l'agopuntura è una terapia che ha le seguenti caratteristiche:
Olistica - Naturale - Riconosciuta ed efficace - Curativa - Sicura

INDICAZIONI TERAPEUTICHE

Problemi Gastrointestinali
(es. Colon irritabile, reflusso gastrico, digestione lenta)
Problemi Neurologici
(es. Tic, paralisi del facciale, insonnia)
Problemi Ginecologici
(es. Dolori mestruali, menopausa, nausea e vomito in gravidanza)
Problemi dermatologici
(es. Orticaria, dermatiti)
Problemi Psicologici
(es. Ansia, depressione)
Problemi Osteoarticolari
(es. mal di schiena, dolori cervicali, gomito del tennista, artrosi e periartrite dell'anca, fibromialgia, dolori ginocchio)

Cosa facciamo

Agopuntura, Elettroagopuntura, Moxibustione, Coppettazione, Applicazione lampada TDP
Diagnosi secondo la Medicina Tradizionale Cinese

Riceve su appuntamento presso

Torino: Via Madama Cristina, 99 - cell 3294547464
Torino: Via Benevento, 11 - cell 3294547464
Chieri: Via Roma, 6/A - tel 0110194548 Cell 3294547464
Caselle T.se Via Circonvallazione 97 - cell 3294547464
Si effettuano sedute a domicilio

Dot. Rustichelli Riccardo

Medico Chirurgo - Esperto in Agopuntura
Attestato italiano di Agopuntura - Diploma F.I.S.A.
Tutor presso Scuola di Agopuntura CSTNF di Torino
Master in "Clinical Practice of Acupuncture and Chinese Medicine" - Nanjing China
Diploma di formazione Specifica in Medicina Generale

www.agopunto.it - rustichelli@agopunto.it